

FEBBRAIO 2019

FAVOLA BLU



35 X 50 cm, acrilico

Nella maggior parte delle favole il blu è il colore dominante.

È la lontananza, è l'inafferrabile che vorremmo così tanto toccare, il non credibile in cui vorremmo così tanto credere, l'irreale che vorremmo così tanto percepire come reale.

Ma si tratta di un altro mondo, magari più colorato del nostro, lo guardiamo attraverso delle lenti blu, trasfigurato, poetico, immaginario. Pur fluttuando su una nuvola blu della fantasia, non perdiamo mai di vista la linea di confine. Anche avendo gli occhi blu non siamo così ingenui da non poter distinguere la menzogna dalla favola.

Persino le bugie macroscopiche sono e rimangono bugie, indipendentemente se servono alla politica, agli affari o ai propri interessi personali; gli idoli favoleschi dello sport, del cinema o dello spettacolo possono essere scaraventati al muro quanto si vuole, ma non diventeranno mai un rospo.

I rospi, facendo parte delle specie protette, non possono essere scaraventati in giro, abbiamo comunque già troppi principi e troppe principesse di sangue blu e incolori.

Purtroppo le favole vere diventano sempre più rare, la realtà le ha superate.

Persino le favole sanguinarie che parlano di eroici guerrieri, di spade insanguinate, di traditori e delle loro decapitazioni che venivano raccontate nei Souk di Damasco, nel frattempo sono diventate realtà in questo insensato e interminabile spargimento di sangue nel Vicino Oriente.

Per noi sarebbe forse meglio se il mondo meraviglioso di Alice rimanesse dietro lo specchio blu, la caccia alle streghe avesse luogo soltanto tra le pagine dei libri e il lupo cattivo delle storie della buona notte non mangiasse né la nonna né cappuccetto rosso, ma soltanto delle piccole caprette.